

La protesta dei navigator «Rinnovateci il contratto»

In 440 alla manifestazione in piazza Plebiscito. Tra loro anche tanti salernitani Appello per la proroga: «Vogliamo continuità, la nostra figura sia riconosciuta»

C'erano anche tanti salernitani tra i 440 navigator campani che ieri hanno protestato a piazza del Plebiscito, a Napoli (nell'ambito di una mobilitazione nazionale) per chiedere garanzie sul rinnovo del contratto in scadenza il prossimo 30 di aprile e su cui ancora non è chiaro il destino. Scelti come punta d'eccellenza del meccanismo del reddito di cittadinanza, i navigator campani sono stati gli ultimi a essere impiegati per l'ostruzione del presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, che paventava proprio l'ombra di nuovo precariato e successiva disoccupazione per queste figure professionali. Infatti, le parole d'ordine scritte sullo striscione esposto sono chiare e nette: "Proroga contrattuale subito". La platea di navigator della Campania rispetto ai quasi 2.800 navigator in tutta Italia, pesa più del 15% delle figure individuate per avviare e sostenere la fase due del reddito di cittadinanza, quella dedicata alle politiche attive del lavoro.

L'età media dei navigator è di 35 anni per una platea che è composta per il 54% di donne. Durante la loro attività, nonostante si sia svolta principalmente durante i mesi di pandemia, hanno contattato 310mila aziende, rilevando 41mila opportunità di lavoro e assicurando un nuovo lavoro al 33% dei percettori del reddito già presi in carico in Italia. In Campania in tre mesi sono state rilevate 4.270 posizioni. «Il nostro lavoro è andato avanti nonostante tutto ha raccontato alle agenzie

Alessandra Filoni, navigator di Avellino - Anche con i centri per l'impiego chiusi, abbiamo profilato 50mila beneficiari del reddito in Campania facendo incontrare domanda e offerta di lavoro. La nostra figura è necessaria oggi più che mai: in Campania

ci sono oltre 300mila percettori del reddito, ma ne abbiamo profilati ancora pochi. La fase due del reddito è appena iniziata, abbiamo subito l'effetto della crisi pandemia e la chiusura dei centri per l'impiego. È il momento di dare continuità al nostro lavoro».

In questi mesi di pandemia ed emergenza sanitaria, spiega un'altra navigator, «abbiamo imparato a svolgere il nostro lavoro in una modalità nuova, abbiamo contattato telefonicamente sia utenti che imprese, abbiamo lavorato con entusiasmo, seppur da remoto, senza fermarci. Il nostro auspicio è, oltre alla proroga dei contratti, ottenere il riconoscimento della nostra figura che non sia solo legata alla misura del reddito di cittadinanza ».

Eleonora Tedesco

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta dei "navigator" ieri a Napoli